

Una donna di 27 anni pronta a chiedere un maxi risarcimento alla Usl Umbria 2. Sfiata da tosse e malessere, aveva perso dieci chili. Ora sta meglio

Affetta da tbc contagia 7 persone: "Malattia sottovalutata dai medici"

di Fabio Toni

► TERNI - "Untrice", ma non per colpa sua. Una 27enne di origini rumene e residente a Terni, affetta da tubercolosi polmonare bacillifera, ha finito per contagiare sette persone fra cui il marito, i due figli di appena 5 e 4 anni di età, un parente, due amici di famiglia e un loro bambino di 6 anni. Il punto è che, secondo il legale della donna, l'avvocato Fabio Lancia del foro di Terni, la brutta situazione sarebbe dovuta alla diagnosi tardiva che ha impedito di attuare le necessarie terapie mediche. Una situazione aggravata, dopo la corretta diagnosi, dal periodo di degenza in ospedale, ritenuto troppo breve e seguito da un lungo ricovero al Morelli di Sondalo, centro di riferimento per la cura della Tbc. Nel marzo del 2013 la donna, affetta da una tosse persistente ac-

compagnata da febbre, si era fatta visitare dal medico curante che le aveva prescritto una terapia antibiotica. Di fronte all'assenza di miglioramenti, era tornata dal medico e dal suo sostituto per vederci più chiaro. Risultato: altri antibiotici associati ad antistaminici, rivelatisi inutili visto poi quello che sarebbe stato accertato. Sfiata dalla tosse e dal malessere, il 30 ottobre la giovane mamma, dietro prescrizione medica, effettuava una radiografia al torace che evidenziava una probabile tubercolosi in atto. Un riscontro che, secondo il legale, sarebbe stato ancora una volta sottovalutato dai medici di base che non avrebbero prescritto ulteriori indagini né terapie appropriate. Di fronte all'aggravarsi delle condizioni, a dicembre decideva di andare direttamente in ospedale, prima a Narni e poi a Terni ed è qui che veniva accertata la Tbc in

uno stadio molto avanzato, con conseguente trattamento in isolamento. Un ricovero-lampo, di tre giorni, che è finito fra gli aspetti contestati dal legale che la assiste. Oggi la donna sta meglio - anche se dopo il lungo ricovero a Sondalo era arrivata a perdere dieci chili - e, al pari dei contagiati, viene tenuta sotto controllo per evitare che la malattia possa manifestarsi di nuovo. Fortunatamente nessuno di loro, a partire dai tre bimbi, ha più accusato problemi. Anche se il timore resta e fa il paio con i disagi, i soldi spesi per le cure a fronte di una situazione di cui tutti gli involontari protagonisti avrebbero fatto volentieri a meno. Per questi motivi l'avvocato che assiste la donna ha inviato alla Usl Umbria 2 una lettera di messa in mora, preludio a una richiesta di risarcimento danni che si preannuncia consistente. ◀